

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 05/05/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da


CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Prevenire
Proteggere
Gestire

protec



Tecnologie e Servizi per la Protezione Civile e Ambientale

2011

30 giugno - 2 luglio 2011

Orario: 9.00 - 18.00

Torino, Lingotto Fiere

in contemporanea



U C O M

Urgent & Critical Communication Technology

con il patrocinio di



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile*



*Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori*



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*



150

con il supporto di



www.protec-italia.it



GL events Italia S.p.A.
Lingotto Fiere - Via Nizza, 294
10126 Torino - Italia

Segreteria Organizzativa: **Delphi International S.r.l.**
Via Zucchini 79 - 44122 Ferrara - Italia - Tel.: +39 0532 1863 413
Fax: +39 0532 773 422 - commerciale@protec-italia.it



Sommario Rassegna Stampa del 04-05-2011

Adnkronos: <i>Psicosi terremoto, sul web ancora scongiuri e 'sbronze pre-sisma' per l'11 maggio</i>	1
Adnkronos: <i>Roma, allarme bomba rientrato a Palazzo di Giustizia</i>	2
Adnkronos: <i>Morto alpinista precipitato da massiccio Monte Bianco, salvo compagno di cordata</i>	3
Asca: <i>PROT. CIVILE: TRENTO CAPOFILA COMMISSIONE CONFERENZA REGIONI.</i>	4
Asca: <i>METEO: ANCORA RESIDUI DI MALTEMPO, DA VENERDI' SOLE SU TUTTA L'ITALIA.</i>	5
Asca: <i>IMMIGRATI: DOMANI A GUIDONIA IN ARRIVO 75 RIFUGIATI POLITICI.</i>	6
Asca: <i>L'AQUILA/2 ANNI DOPO: SINDACO E RAGAZZI ROMBIOLO, SOLIDARIETA' E VERITA'.</i>	7
Asca: <i>L'AQUILA/2 ANNI DOPO: AL VIA LAVORI STRADA FILETTO, SNODO MEZZI PESANTI.</i>	8
Asca: <i>NUCLEARE: UE, STRESS TEST AL VIA A GIUGNO. CRITERI ANCORA DA DEFINIRE.</i>	9
Asca: <i>CALABRIA: INSEDIATO TAVOLO TECNICO PROTEZIONE E SALVAGUARDIA SUOLO.</i>	10
Blogosfere: <i>Adunata alpini a Torino: anticipazione, Napolitano in città per i 150 anni della costituzione</i>	11
Comunicati-Stampa.net: <i>Haiti dimenticata</i>	12
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Pescara, corsi ProCiv: Volontari Senza Frontiere</i>	13
Il Giornale della Protezione Civile: <i>La ProCiv nelle scuole: i bambini si esercitano</i>	14
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Emergenza immigrati, vertice a Roma: le Regioni devono trovare 10mila posti</i>	15
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Rimini, 'Io Non Tremo': 14 giorni sul rischio sismico</i>	16
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Calabria, difesa del suolo: insediato il tavolo tecnico</i>	17
Il Giornale.it: <i>Accoglienza Bussano 40 nigeriani: «Li ospiterò per poco, siamo pieni»</i>	18
Il Giornale.it: <i>Immigrati, l'Ue: non lasceremo soli gli Stati Ma poi insiste: in Italia non c'è emergenza</i>	19
Julie news: <i>Cosenza su esondazione Tanagro: Nessun problema per lavori in corso</i>	20
Il Messaggero: <i>ROMA - Musicisti di due Paesi feriti da un terremoto s'incontreranno sabato in un conce...</i>	21
Il Messaggero: <i>Diciamo che l'11 maggio a Roma non potrà succedere nulla perchè non ci sono ele...</i>	22
Redattore sociale: <i>L'Aquila, le "Terremutate" recuperano ogni brandello della città</i>	23
La Repubblica: <i>sorpresa, maroni manda 800 rifugiati in piemonte - marco trabucco</i>	24
La Repubblica: <i>altri trecento profughi in lombardia - zita dazzi</i>	25
La Repubblica: <i>rifiuti, a terra 1800 tonnellate un piano asia - cristina zagaria</i>	26
Reuters Italia: <i>Giappone, Nrc: solo miglioramenti marginali a Fukushima</i>	27
TM-News: <i>Cessato allarme bomba in Cassazione, verifiche senza esito</i>	28
TM-News: <i>Allarme bomba in Cassazione dopo telefonata, in corso verifiche</i>	29

Psicosi terremoto, sul web ancora sconsigliati e 'sbronze pre-sisma' per l'11 maggio

La pagina del gruppo '11 Maggio terremoto a Roma' su Facebook

ultimo aggiornamento: 04 maggio, ore 18:21

Roma - (Adnkronos) - Sono più di sessanta le pagine su Facebook dedicate all'apocalisse annunciata. Accanto a chi teme per la sua città, ci sono molti gruppi che ci scherzano su. Online le risposte della Protezione Civile. La profezia di Bendandi corre sul web. Il sociologo: "La psicosi del sisma è un surrogato dei nostri problemi reali"

commenta 0 vota 3 invia stampa

Roma, 4 mag. (Adnkronos) - La psicosi viaggia su Facebook. A una settimana dall'11 maggio, data indicata dalla profezia, attribuita allo studioso Raffaele Bendandi per il devastante terremoto che dovrebbe radere al suolo Roma, il passaparola sul web, e in particolare sul noto social network, si fa sempre più intenso: cassa di risonanza per voci, paure e riflessioni. Sono oltre sessanta, infatti, le pagine su Facebook dedicate in qualche modo all'apocalisse annunciata dell'11 maggio. C'è chi fa gli sconsigliati e chi agita invece lo spauracchio del sisma con video, prove e conferme della teoria di Bendandi, noto come 'l'uomo dei terremoti'. Qualcuno propone di marinare la scuola, altri si danno appuntamento per sit in o scampagnate nei parchi. Qualcuno, preso da un impeto di goliardia, cerca di esorcizzare la paura lanciando l'idea di un'orgia virtuale proprio per quel giorno o di una sbronza pre-terremoto. C'è chi sussurra di crederci e di temere davvero per sé e per la sua città, ma a prevalere è lo scetticismo con tantissimi gruppi che ci scherzano su.

I luoghi scelti dai cybernauti romani sono il Circo Massimo, villa Pamphilj e villa Carpegna. "Munitevi di sacco a pelo, cibo e bevande che possano allietarvi il trapasso", recita la nota introduttiva di un gruppo su Facebook. I toni sono spesso sarcastici, su qualche pagina però, a messaggi più divertiti ("Va bene, tanto abito a Milano") si alternano sporadici commenti più accorati ("questi giorni di paura si avvicinano, ho già l'ansia, non so a chi credere"). La pagina più popolare conta 897 'mi piace'. Il suo nome è '11 Maggio terremoto a Roma', seguito da una croce. Come foto profilo, un ritratto in bianco e nero del sismologo autodidatta che ha previsto il sisma. L'intento dei creatori della pagina sembra essere di natura divulgativa: "Dalla teoria di Bendandi si è saputo che ci sarà un terribile terremoto l'11 maggio a Roma tutti lo devono sapere, suggerite a più gente possibile!". Pagine di questo genere devono sfidare una particolare categoria di utenti: quella dei bastian contrari. Questi hanno la missione di supportare la tesi opposta a quella della pagina su cui scrivono. Per la verità, sono più gli scettici e i razionali a comportarsi così. "Svegliatevi!" e occhio "E' solo una bufala", sono i commenti più frequenti.

Tra le pagine Facebook, indicizzate sul 'terremoto di Roma', anche quella che segnala l'evento 'Chi ha paura del terremoto?', l'Open day all'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, organizzato proprio per l'11 maggio. L'istituto si batte per smascherare a colpi di razionalità scientifica la bufala del sisma. Anche la Protezione civile si sta impegnando per sgonfiare la bolla di allarmismo. Sul suo sito internet ha preparato un piccolo dossier con nove 'domande e risposte' sulla prevedibilità dei terremoti e sul rischio sismico nella città di Roma. L'obiettivo è tranquillizzare gli animi, soprattutto dopo l'episodio accaduto tempo fa a Ciampino, dove sono comparsi dei volantini con la firma della Protezione civile, naturalmente falsi. In questi avvisi si invitava la cittadinanza a dormire fuori casa due giorni prima e due o tre giorni, dopo l'11 maggio.

Roma, allarme bomba rientrato a Palazzo di Giustizia

(Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 04 maggio, ore 13:59

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 4 mag. (Adnkronos) - E' rientrato l'allarme bomba presso la Corte di Cassazione. Un allarme che, a quanto si apprende, era stato creato dalla presenza di tracce di polvere da sparo che erano state fiutate da un cane dell'unità cinofila in una borsa lasciata all'ingresso del palazzo di giustizia nelle cassette di sicurezza. Evidentemente, a quanto si fa notare, nella borsa erano rimaste tracce di polvere da sparo. Il tutto aveva determinato l'allarme scatenato per altro da una telefonata anonima che in mattinata era arrivata alla Protezione civile. La situazione ora sta ritornando alla normalità.

Morto alpinista precipitato da massiccio Monte Bianco, salvo compagno di cordata

Grandes Jorasses

ultimo aggiornamento: 04 maggio, ore 12:42

Aosta - (Adnkronos) - I due sono stati raggiunti a tarda notte dai soccorsi che non avevano potuto intervenire prima a causa del maltempo. L'incidente, nella zona del Reposeir, a circa 3.400 metri di quota

commenta 0 vota 1 invia stampa

Aosta, 4 mag. - (Adnkronos) - E' morto l'alpinista slovacco che ieri pomeriggio e' precipitato nella zona del Reposeir, a circa 3.400 metri di quota nella parete nord delle Grandes Jorasses, nel massiccio del Monte Bianco, mentre rientrava da un'ascensione. Illeso invece il compagno di cordata che era insieme a lui. I due sono stati raggiunti a tarda notte.

Ieri i soccorsi non avevano potuto alzarsi a causa delle cattive condizioni del tempo. Alessandro Cortinovis, responsabile del Soccorso alpino valdostano, aveva evidenziato che gli alpinisti non parlavano inglese e dunque non erano riusciti a capire esattamente dove si trovassero.

PROT. CIVILE: TRENTO CAPOFILA COMMISSIONE CONFERENZA REGIONI

PROT. CIVILE: TRENTO CAPOFILA COMMISSIONE CONFERENZA REGIONI

(ASCA) - Trento, 4 mag - Il Prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile Nazionale, a Trento nei primi giorni di maggio, ha consegnato, per il tramite del presidente Lorenzo Dellai, un'onorificenza alla Protezione Civile Trentina. Riconoscimento che, spiega una nota della Provincia di Trento, anticipa il prossimo impegno che la Protezione civile trentina assumerà da giugno, quello di soggetto capofila della Commissione speciale in materia di protezione civile in seno alla Conferenza delle Regioni.

com

(Asca)

METEO: ANCORA RESIDUI DI MALTEMPO, DA VENERDI' SOLE SU TUTTA L'ITALIA.

METEO: ANCORA RESIDUI DI MALTEMPO, DA VENERDI' SOLE SU TUTTA L'ITALIA

(ASCA) - Roma, 4 mag - Ancora qualche residuo di maltempo sull'Italia, ma a partire da domani il tempo migliorerà e venerdì il sole tornerà a splendere su tutto il Belpaese.

Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, una vasta struttura sull'Europa settentrionale determina sull'Italia un flusso in quota a direttrice nord-occidentale, a debole curvatura ciclonica, che nel corso della giornata attiverà fenomeni di instabilità sul centro-sud peninsulare e sulla Sicilia settentrionale. Domani, un promontorio intercyclonico in espansione sul Mediterraneo occidentale indurrà un aumento della pressione atmosferica anche sull'Italia, con conseguente miglioramento generale del tempo, eccetto una instabilità residua sulla Calabria, anch'essa in esaurimento. Venerdì il campo di alta pressione si sarà instaurato pienamente su tutto il territorio, preludio di una fase di tempo sostanzialmente stabile e di temperature più miti almeno fino a domenica.

Per oggi la Protezione Civile prevede, al Nord, nubi sparse al mattino con addensamenti su Piemonte meridionale, Liguria, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna associati a locali precipitazioni; dal primo pomeriggio tendenza ad ampie schiarite, in serata tornano locali banchi nuvolosi sulla Pianura Padana. Al Centro, poche nubi sulla Sardegna, annuvolamenti sparsi sul Lazio, inizialmente poco nuvoloso sulle altre zone ma con tendenza ad aumento della nuvolosità diurna, specie nelle aree interne ed appenniniche, con locali rovesci o temporali, in particolare tra Lazio, Umbria meridionale, Abruzzo e Molise. Al Sud, irregolarmente nuvoloso ovunque con addensamenti intensi specie su Campania, Basilicata e Calabria, associate a precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale. Domani, al Nord, Poche nubi ovunque salvo locale nuvolosità sulle Alpi occidentali associati a sporadici rovesci. Al Centro, sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con innocui annuvolamenti sui rilievi. Al Sud, locali addensamenti al primo mattino sulla Calabria con residui fenomeni ma in generale miglioramento.

Sereno o poco nuvoloso sul resto del meridione.

Venerdì, cielo generalmente sgombro da nubi ovunque con locali addensamenti sulle aree interne della Sicilia e sulle zone alpine occidentali ma con scarsi fenomeni. Infine, sabato stabile e soleggiato ovunque.

map/sam/alf

IMMIGRATI: DOMANI A GUIDONIA IN ARRIVO 75 RIFUGIATI POLITICI

IMMIGRATI: DOMANI A GUIDONIA IN ARRIVO 75 RIFUGIATI POLITICI

(ASCA) - Roma, 4 mag - Su disposizioni del Prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro e del Ministero dell'Interno, nella giornata di domani, 75 immigrati con lo status di rifugiati politici verranno alloggiati presso il Fabio Hotel di via Colleferro a Guidonia. Lo riferisce in una nota il Comune di Guidonia.

"Si tratta di una soluzione momentanea. Io per primo - spiega il sindaco di Guidonia Montecelio Eligio Rubeis - mi auguro che nei loro paesi di origine si possano superare le difficoltà che ne hanno determinato la fuga".

Il sindaco di Guidonia, si augura, però, che "anche gli altri sindaci della Provincia di Roma mettano a disposizione strutture per dare a queste persone un alloggio momentaneo in attesa che nei loro paesi si risolvano situazioni di guerra".

Le spese per la sistemazione dei cittadini stranieri, spiega la nota comunale, sono "a carico della Protezione Civile nazionale come da accordi presi a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza".

com-dab/cam/alf

(Asca)

L'AQUILA/2 ANNI DOPO: SINDACO E RAGAZZI ROMBIOLO, SOLIDARIETA' E VERITA'.

L'AQUILA/2 ANNI DOPO: SINDACO E RAGAZZI ROMBIOLO, SOLIDARIETA' E VERITA'

(ASCA) - L'Aquila, 4 mag - L'assessore del Comune dell'Aquila, Stefania Pezzopane, ha ricevuto stamane una delegazione del Comune di Rombiole (Vibo Valentia), con in testa il sindaco della citta', Giuseppe Navarra, accompagnato da otto consiglieri. Con loro, al completo, la Giunta e il Consiglio comunale baby, con il sindaco baby, Francescoantonio Callisti.

Eletti nelle scuole medie della cittadina calabra, i baby consiglieri ed assessori sperimentano in giovane eta' la vita amministrativa e politica. Hanno deciso di accompagnare l'amministrazione senior nel cuore della citta' terremotata per portare una dimostrazione di affetto e di vicinanza. I ragazzi hanno visitato una parte del centro storico, le piazze piu' significative, la fontana delle 99 cannelle e la Casa dello studente. "La nostra presenza vuole essere un gesto di solidarieta', con l'augurio che L'Aquila torni a rialzarsi presto - ha detto il sindaco di Rombiole, Navarra - Con i ragazzi abbiamo deciso di vedere da vicino le ferite del terremoto anche per verificare se la realta' che ci raccontano i media corrisponde a quella che vivono i cittadini aquilani".

"L'Italia continua ad esserci vicina - ha commentato l'assessore Pezzopane, che ha ringraziato il Sindaco e i ragazzi per la sensibilita' dimostrata - Questa visita ha un valore aggiunto anche perche' nasce da una curiosita' e da una sollecitazione dei ragazzi, che hanno sete di verita'".

iso

L'AQUILA/2 ANNI DOPO: AL VIA LAVORI STRADA FILETTO, SNODO MEZZI PESANTI.

L'AQUILA/2 ANNI DOPO: AL VIA LAVORI STRADA FILETTO, SNODO MEZZI PESANTI

(ASCA) - L'Aquila, 4 mag - L'assessore alla Viabilit  della Provincia dell'Aquila, Guido Quintino Liris, comunica che sono iniziati i lavori sulla S.P 103 di Filetto, nel tratto che va dall'innesto con la S.S. 17 fino all'insediamento del Progetto CASE 2 di Paganica. "I lavori, gi  previsti nel vecchio programma triennale, andranno ad interessare un tratto viario fortemente usurato e danneggiato dal passaggio continuo di mezzi pesanti - spiega Liris - poich , nel periodo immediatamente successivo al sisma, era raccordo privilegiato dai mezzi di soccorso che dall'uscita dell'autostrada L'Aquila est, raggiungevano Onna e San Gregorio passando per Paganica; ad oggi tale arteria registra un'elevata densit  di traffico in virt  della dislocazione delle attivit  commerciali, artigianali e terziarie e soprattutto per la presenza del pi  popoloso degli insediamenti CASE". "Si proceder , quindi - assicura l'Assessore - nell'ottica di garantire migliore fruibilit  e maggiore sicurezza, al completamento e prosecuzione dei marciapiedi, all'allargamento della sede stradale ed al rifacimento dei manti". I lavori, per un costo complessivo di 300.000 euro, avranno termine a fine giugno.

iso

(Asca)

NUCLEARE: UE, STRESS TEST AL VIA A GIUGNO. CRITERI ANCORA DA DEFINIRE.

NUCLEARE: UE, STRESS TEST AL VIA A GIUGNO. CRITERI ANCORA DA DEFINIRE

(ASCA-AFP) - Budapest, 4 mag - Gli stress test sugli impianti nucleari europei inizieranno a giugno. Lo ha annunciato la presidenza di turno ungherese ,dopo un meeting informale dei ministri dell'energia dell'Unione, spiegando pero' che i criteri dei test devono ancora essere decisi.

"Gli stress test sugli impianti nucleari europei saranno lanciati a giugno" ha annunciato la presidenza Ue sul suo sito citando il commissario all'energia Guenther Oettinger. I test, i cui risultati sono attesi per dicembre, dovranno essere "obiettivi e severi".

Gli esatti criteri dei test, che saranno probabilmente sei, saranno definiti la prossima settimana a Bruxelles ed esamineranno gli effetti di terremoti o tsunami sulle centrali. Ancora non e' stato deciso se i test dovranno verificare anche gli effetti di eventi non naturali come quelli di un attentato terroristico con un aeroplano.

fgl/

CALABRIA: INSEDIATO TAVOLO TECNICO PROTEZIONE E SALVAGUARDIA SUOLO.**CALABRIA: INSEDIATO TAVOLO TECNICO PROTEZIONE E SALVAGUARDIA SUOLO**

(ASCA) - Catanzaro, 4 mag - Il Sottosegretario alla Presidenza della Regione Calabria, con delega alla Protezione civile, Franco Torchia, ha insediato il Tavolo tecnico-istituzionale per attivita' di prevenzione e salvaguardia del territorio calabrese che negli ultimi tre anni e' stato interessato da una serie di eventi meteorologici estremi che hanno provocato conseguenze e danni pesantissimi.

"Per anni - ha detto Torchia - ci siamo trovati a gestire soltanto emergenze, perche' e' mancata nella nostra Regione una efficace politica di prevenzione. Abbiamo ritenuto necessario istituire questo tavolo per individuare e porre in essere interventi e misure di salvaguardia, preventivamente determinate, in favore del territorio e delle popolazioni esposte al rischio idrogeologico. Siamo sicuri che i costi della prevenzione sono minori di quelli necessari per superare l'emergenza".

red/mpd

(Asca)

Adunata alpini a Torino: anticipazione, Napolitano in città per i 150 anni della costituzione dell'Esercito italiano

Mercoledì 4 Maggio 2011, 11:16 in Politica

Marilena De Giorgio Marilena De Giorgio, dalla radio, alla web tv, al blog anzi, al metroblog

Argomenti Correlati

Adunata Nazionale degli Alpini, Napolitano

Non ci sono mai stati tanti militari a Torino. Muoversi in centro, stamane, è stata un'impresa titanica: tram deviati, vie d'accesso serrate con le transenne, forze armate ovunque.

Aspettando la parata degli Alpini, domenica 7 maggio, oggi ricorre una data importante per l'Esercito: il 4 maggio 1861 un provvedimento del Ministro della Guerra Manfredo Fanti decretava la fine dell'Armata Sarda e la nascita dell'Esercito Italiano, leggiamo sul sito ufficiale.

Il presidente Napolitano è in città, consegnerà le onorificenze ai familiari dei militari caduti in Afghanistan e una medaglia anche per il lavoro dopo il terremoto dell'Aquila. Atteso anche il ministro della Difesa, Ignazio La Russa.

Alle 12 si chiude la cerimonia, con le sfilate di una compagnia di Bersaglieri in uniforme storica e degli otto mezzi tecnologici dell'Esercito attualmente utilizzati nelle missioni estere, e, alle 12.15, il concerto finale della banda della brigata alpina Taurinense, scrive La Repubblica.

0

Haiti dimenticata

Eppure la ricostruzione comincia adesso, sottolinea Pierantoni (Projet Spa)

04/05/11 - «Non dimentichiamoci di Haiti». È l'appello di Emiliano Pierantoni, giovane presidente della Projet Spa, azienda pescarese impegnata nella ricostruzione del Paese caraibico, il più povero e più densamente popolato del continente americano e dell'intero emisfero occidentale, devastato il 12 gennaio 2010 dal terribile terremoto, il 7° più disastroso della storia recente. Un bilancio di guerra: 222.517 morti, 310.928 feriti, oltre 900.000 edifici distrutti, 1,3 milioni i senza tetto, di cui 302.000 bambini, 1,5 milioni i minori nelle zone colpite (Haiti è uno Stato giovane, il 45% della popolazione è costituito da ragazzi e bambini), molti rimasti orfani. «Dopo 9 mesi è scoppiato pure il colera, che ha già fatto 4.787 vittime e 249.937 contagiati, ed è stata tragedia su tragedia», continua Pierantoni. «Inoltre è proprio adesso che si gioca la partita più impegnativa, quella della ricostruzione, non solo materiale, ma economica, sociale, civile». Haiti, la prima nazione al mondo ad aver abolito la schiavitù, che già nel XIX secolo aveva una democrazia, e tuttavia con una lunga storia di calamità naturali e violenza politica alle spalle, ha ancora bisogno di tutto. «Almeno un terzo della popolazione vive in ricoveri di fortuna, cioè baracche, tende, strutture pericolanti, fatiscenti. Il paesaggio è ancora macerie, che si alternano a tendopoli e mercatini, dove si compra lo stretto indispensabile per sopravvivere quel giorno. Eppure quasi nessuno se ne accorge nel resto del mondo, perché è scemata l'attenzione dei media», sottolinea il giovane imprenditore. «Capisco che ora nel libro della storia si sono aggiunti altri capitoli, la morte di Bin Laden, il destino di Gheddafi, il Medio Oriente 'in fiamme'..., ma credo che non si debba mai fare una graduatoria delle emergenze, cercando di prestare attenzione un po' a tutte». E lui lo sa bene.

A Port-au-Prince, tra poco la sua Projet consegnerà due strutture agli haitiani senzatetto. Poi un'altra da adibire a biblioteca, proprio vicino alla scuola donata dalla cantante Shakira. Eppure 6 anni fa la sua vita è stata sconvolta da una vicenda giudiziaria, di cui sopporta ancora gli strascichi. «L'ennesima stortura prodotta dalle intercettazioni! Le 'trascrizioni' di due contatti telefonici ricevuti da soggetti implicati nell'operazione e a me sconosciuti (il mio numero, purtroppo, ce l'hanno, come si suol dire, "cani e porci" ...) e mi sono ritrovato coinvolto in un noto caso di associazione a delinquere. Poi subito stralciato, ma, alla fine, comunque condannato, ad 8 mesi (pena sospesa in quanto incensurato), per ricettazione di merce prefallimentare, merce (1 gruppo elettrogeno e 2 plafoniere) che, come descrive la sentenza, "non era rintracciabile, né per tipologia né per quantità" e che, in ogni caso, non ho mai comprato. Infatti non c'è uno straccio di prova! Non vedo l'ora di andare in appello, per liberare il mio nome e la mia vita, fatta di duro lavoro e sana passione sportiva, da questo fardello assurdo. Potrei anche chiedere un bel risarcimento (gli avvocati spingono), ma a me basta così! Intanto, però, pensiamo ad Haiti! Tutti».

Zürich, 3 May 2011

TESTO PUBBLICATO DA

Pina Bevilacqua

di Media Presse GmbH

Pescara, corsi ProCiv: Volontari Senza Frontiere

La provincia di Pescara ha avviato una serie di corsi di formazione e perfezionamento per i volontari di Protezione Civile: dalla psicologia dell'emergenza all'anti incendio boschivo

Mercoledì 4 Maggio 2011 - Dal territorio -

La Provincia di Pescara ha avviato negli ultimi mesi una serie di corsi di aggiornamento e perfezionamento per i volontari delle associazioni di Protezione Civile iscritte nell'albo istituito dall'Assessore competente, Mario Lattanzio. In previsione delle campagne anti incendio boschivo, in collaborazione con il Nucleo elicotteri della Polizia di Stato e al Gruppo elicotteri del Corpo Forestale dello Stato, è stato organizzato un corso specifico chiamato 'Stanag 3117', dalla procedura riconosciuta in tutti i Paesi della Nato che consente al personale a terra di comunicare a gesti con il pilota di un elicottero - con lo scopo di preparare i volontari a una eventuale necessità di comunicazione terra-aria. Il corso partirà sabato 7 maggio e si svolgerà presso la sala congressi dell'aeroporto d'Abruzzo. La presenza dei volontari consentirebbe di non impoverire l'organico per gestire lo spegnimento degli incendi e garantire sicurezza nel caso di rifornimento idrico. Alla fine del corso, che sarà tenuto da piloti-istruttori della Polizia di Stato e del Corpo forestale dello Stato, i volontari potranno mettere in pratica quanto appreso durante le lezioni del mattino e avranno la possibilità di effettuare prove di salita e abbandono aeromobile.

L'Assessore provinciale alla Protezione Civile, Lattanzio ha dichiarato: "Grazie alla sinergia con il volontariato di protezione civile, abbiamo potuto programmare molti corsi di cui alcuni di carattere assolutamente innovativo. Oltre a questo, la Provincia ha infatti programmato il corso di logistica e manutenzione campi profughi tenuto da esperti del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale e il Corso di Psicologia dell'Emergenza. Altre lezioni sono in via di definizione e verranno avviate nel corso di quest'anno". La messa in opera dei corsi e dei servizi inerenti il volontariato di protezione civile sarà a cura dell'associazione "Volontari senza frontiere".

Redazione

La ProCiv nelle scuole: i bambini si esercitano

Attraverso esercitazioni pratiche e lezioni teoriche sarà promossa nei bambini una maggiore consapevolezza dei rischi del territorio

Mercoledì 4 Maggio 2011 - Presa Diretta -

Sarà presentato domani alla cittadinanza il progetto didattico "Protezione Civile a scuola", che si svolgerà dal 9 al 14 maggio a Corsico (MI) con lo scopo di promuovere nei bambini lo spirito civico e la conoscenza dei rischi del territorio. Si tratta di un percorso formativo studiato per un apprendimento sia teorico che pratico, che permetta di interiorizzare i comportamenti da adottare in caso di emergenza attraverso delle esercitazioni che vedranno come protagonisti proprio i bambini.

Bambini e ragazzi delle classi quarte e quinte della scuola primaria e della prima media superiore dell'Istituto Comprensivo Galilei saranno coinvolti in un'"avventura" vera e utile. Attraverso la simulazione di scenari e rischi del territorio (terremoti, alluvioni, incendi) saranno evocate le difficoltà che possono sopraggiungere, i comportamenti, individuali o di gruppo, e le risposte pratiche da adottare. Sotto la supervisione dei volontari del gruppo di Protezione Civile COM 2 di Milano sarà inoltre realizzato in un'area verde dell'Istituto Comprensivo Galilei un campo di emergenza, dove lavorare e pernottare.

Il progetto didattico, oltre ad accrescere la consapevolezza dei bambini coinvolti, darà maggiore visibilità e valore al volontariato, non solo di protezione civile ma inteso come beneficio della comunità in cui si vive.

Protezione Civile COM 2 (MI)

Emergenza immigrati, vertice a Roma: le Regioni devono trovare 10mila posti

Per accogliere i profughi in arrivo a Lampedusa, il Commissario delegato per l'emergenza Franco Gabrielli ha disposto la temporanea riapertura della tendopoli di Manduria

Mercoledì 4 Maggio 2011 - Istituzioni -

L'emergenza immigrati dal Nord Africa è stata al centro di un vertice, che si è svolto ieri nella sede del Dipartimento della Protezione Civile, tra il Commissario delegato per l'emergenza umanitaria Franco Gabrielli e i soggetti attuatori del Piano per l'accoglienza dei migranti, cioè i rappresentanti degli enti locali incaricati di gestire l'accoglienza dei migranti nelle diverse Regioni. Come spiega in una nota il Dipartimento della Protezione Civile, durante l'incontro è stata illustrata la prossima fase del piano per l'accoglienza: le Regioni devono prevedere una disponibilità totale fino a 10 mila posti, sempre considerando le quote dell'equa ripartizione sul territorio, così come stabilite nel Piano. A questo scopo, il Commissario delegato ha destinato 5 milioni di euro alla copertura delle spese di accoglienza sostenute a livello locale, da ripartire tra le Regioni.

"L'emergenza umanitaria in atto" - spiega il Dipartimento nella nota - "rappresenta una sfida per la capacità di accoglienza del Sistema nazionale di Protezione Civile". Una sfida che sarà portata avanti mantenendo fermo un principio cardine: nel fronteggiare l'eccezionale flusso di persone in cerca di protezione sarà indispensabile mantenere e potenziare le reti e gli strumenti che già normalmente accolgono queste persone. Proprio per questo motivo, prima di essere trasferiti sul territorio, i migranti saranno accolti nei CARA - Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo, dove sarà loro garantito lo screening sanitario e saranno valutate eventuali esigenze particolari individuali.

Per questo motivo, per accogliere i profughi in arrivo a Lampedusa, Gabrielli ha disposto la riapertura temporanea della tendopoli di Manduria, dal primo pomeriggio di oggi e al massimo per 72 ore. La gestione della tendopoli sarà portata avanti in collaborazione con la Regione Puglia, il Ministero dell'Interno, le associazioni di volontariato e quelle umanitarie.

Redazione

Rimini, 'Io Non Tremo': 14 giorni sul rischio sismico

Rimini accoglierà per due settimane eventi, convegni, incontri, mostre, esercitazioni e laboratori didattici sul rischio sismico

Mercoledì 4 Maggio 2011 - Dal territorio -

Rimini è pronta ad accogliere la maratona di appuntamenti sul rischio sismico di "Io Non Tremo - Liberi di conoscere e convivere con il terremoto", manifestazione organizzata dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Rimini in collaborazione con Edurisk (settore educativo-divulgativo dell'INGV), con lo scopo di diffondere la consapevolezza del rischio sismico e fornire gli strumenti necessari per un approccio consapevole, utile a prevenire e ridurre i danni causati da un possibile terremoto.

Tra convegni, incontri pubblici o specialistici, mostre, proiezioni di film, laboratori didattici riservati alle scuole e esercitazioni, il ricco programma di "Io Non Tremo" coprirà due settimane, dal 7 al 21 maggio. Gli eventi ruoteranno attorno a diversi temi, tra cui la prevenzione sismica sotto il profilo edilizio e urbanistico, l'analisi della vulnerabilità delle costruzioni esistenti, i terremoti passati e le esperienze di chi li ha vissuti; si segnalano inoltre l'allestimento di un campo di accoglienza e le esercitazioni curate dalla Protezione Civile provinciale e dalle Associazioni di volontariato. "Con 'Io Non Tremo' intendiamo sensibilizzare la cittadinanza nei confronti del rischio sismico, trasmettendo una corretta informazione" - ha dichiarato Marco Manfroni, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Rimini - "Il taglio della manifestazione sarà spiccatamente divulgativo, ma non mancheranno incontri specialistici rivolti ai tecnici e alle imprese del settore delle costruzioni".

"Il nostro Paese è all'avanguardia nel campo della ricerca antisismica" - ha poi sottolineato Manfroni - "Tuttavia, a fronte dell'elevato livello tecnico-scientifico degli studiosi e delle strutture di ricerca, non è adeguatamente diffusa una cultura della prevenzione degna di un paese moderno, a differenza di quanto accade, ad esempio, in Giappone o negli Stati Uniti". La necessità di investire anche sul piano normativo, amministrativo, organizzativo e addestrativo per rafforzare e diffondere la consapevolezza del rischio sismico è stata messa in evidenza anche dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano, che ha conferito alla manifestazione una speciale medaglia commemorativa, in quanto "l'iniziativa riminese costituisce un significativo apporto di riflessione e conoscenza".

"Io Non Tremo" sarà inaugurato sabato 7 maggio alle 17 al Palazzo dell'Arengo di Rimini. Interverrà anche l'Assessore alla Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna Paola Gazzolo. Oltre a Rimini, dove si svolgerà la maggior parte delle iniziative, saranno coinvolte anche Coriano e Verrucchio.

Maggiori informazioni su: www.ionontremo.it

Elisabetta Bosi

Calabria, difesa del suolo: insediato il tavolo tecnico

Il Sottosegretario alla Presidenza con delega alla Protezione civile Franco Torchia, ha insediato il Tavolo tecnico-istituzionale per attività di prevenzione e salvaguardia

Articoli correlati

Mercoledì 2 Marzo 2011

Dissesto e frane in Calabria

Tutti i Comuni a rischio

Venerdì 11 Marzo 2011

Calabria, rischio idrogeologico

Un Tavolo per la prevenzione

tutti gli articoli » *Mercoledì 4 Maggio 2011* - Dal territorio -

Il Sottosegretario alla Presidenza con delega alla Protezione Civile della Calabria, Franco Torchia, ha insediato il Tavolo tecnico-istituzionale per attività di prevenzione e salvaguardia, in considerazione della grave situazione del dissesto idrogeologico nella Regione, interessata negli ultimi tre anni da una serie di eventi meteorologici estremi che hanno provocato conseguenze e danni pesantissimi al territorio calabrese. Torchia ha ricordato tutte le iniziative poste in essere per la difesa del suolo, in particolare le Ordinanze di protezione Civile e l'Accordo di Programma Quadro sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente che ha stanziato duecentoventi milioni di euro. "Per anni - ha detto Torchia - ci siamo trovati a gestire soltanto emergenze, perché è mancata nella nostra Regione una efficace politica di prevenzione. Abbiamo ritenuto necessario istituire questo tavolo per individuare e porre in essere interventi e misure di salvaguardia, preventivamente determinate, in favore del territorio e delle popolazioni esposte al rischio idrogeologico. Siamo sicuri che i costi della prevenzione sono minori di quelli necessari per superare l'emergenza. Il nostro obiettivo - ha continuato - è quello di uscire dalle emergenze e ridurre la pericolosità e la vulnerabilità dei territori. Tutti gli attori presenti a questo tavolo fanno parte del Sistema di Protezione Civile e tutti devono lavorare alla salvaguardia del territorio, alla messa in sicurezza e quindi alla prevenzione e alla pianificazione delle emergenze e alla programmazione degli interventi da segnalare all'Autorità di Bacino. E' necessaria un'assunzione di impegno e di responsabilità ad ogni livello istituzionale. Importante in particolar modo il ruolo di Comuni, di Province, delle Comunità Montane, del Corpo Forestale dello Stato, dei Parchi, dei Consorzi di Bonifica, dell'Afor e degli Ordini professionali".

Al Tavolo sono intervenuti tutti i rappresentanti degli enti interessati, che hanno manifestato apprezzamento per l'iniziativa e dichiarato la loro disponibilità a fornire tutto il supporto necessario affinché il tavolo raggiunga gli obiettivi prefissati. Obiettivi che il sottosegretario Torchia ha sintetizzato, a conclusione dei lavori, evidenziando come sia emersa la necessità di procedere immediatamente al coordinamento di tutte le norme legislative sul governo del territorio.

"Sicuramente - ha concluso Torchia - bisogna lavorare all'adeguamento del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino, sul quale l'ingegner Siviglia, nella sua qualità di Segretario generale dell'Autorità di Bacino, si è prontamente messo al lavoro, e alla riforma della legge regionale di Protezione Civile. Occorre sviluppare una nuova cultura di protezione civile che metta al centro lo sviluppo del territorio, partendo dalla messa in sicurezza e da una corretta pianificazione degli interventi. Si tratta di un progetto ambizioso, attorno al quale occorrerà coinvolgere tutti gli altri Dipartimenti per tracciare insieme le Linee Guida per lo sviluppo del Territorio".

Redazione

Accoglienza Bussano 40 nigeriani: «Li ospiterò per poco, siamo pieni»

articolo di mercoledì 04 maggio 2011

di Redazione

Ospitati ma non per molto: «Siamo già pieni». Sono in gran parte nigeriani, i quaranta stranieri trasportati ieri alla Casa della Carità. Mali e Algeria sono altri paesi di provenienza degli immigrati - annunciati inizialmente come di origine tunisina - tutti giovani e in buone condizioni di salute.

Come spiegato dalla protezione civile, ieri mattina a Milano sono arrivati sette pullman carichi di stranieri provenienti da Bari. Una quarantina sono stati portati alla Casa della Carità, i restanti finiranno in altri centri lombardi. Alcuni stranieri, che parlano poco inglese, dicono di essere arrivati qualche settimana fa in Sicilia.

L'arrivo ha colto di sorpresa don Virginio Colmegna. «Metteremo a disposizione l'auditorium per qualche giorno, daremo a disposizione le docce e la mensa, secondo la nostra filosofia di accoglienza - ha spiegato Colmegna mentre gli stranieri entravano con le nel centro - qui però non possono stare a lungo perché siamo già pieni, troveremo le brande». Il direttore del centro ha poi lanciato un messaggio. «A questa città che non vuole affrontare le emergenze diciamo di recuperare le energie». «Spero - ha aggiunto - di ricevere una telefonata dall'assessorato ai Servizi Sociali, ma state certi che non lotteremo da soli, c'è il volontariato che si sta già attrezzando».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Immigrati, l'Ue: non lasceremo soli gli Stati Ma poi insiste: in Italia non c'è emergenza

articolo di mercoledì 04 maggio 2011

Immigrati, l'Ue: "Non lasceremo soli gli Stati"

Il premier: "Qualche migliaio non è emergenza"

di Redazione

Il commissario europeo degli Affari interni Malmstrom: "L'Ue non deve lasciare soli gli Stati. Il trattato di Schengen è un grande successo, ma può essere migliorato e sospeso". Berlusconi non parla di "emergenza immigrazione"

Bruxelles - "L'Unione europea non deve lasciare che gli Stati maggiormente esposti ai flussi migratori dal Nordafrica gestiscano da soli l'emergenza", ha dichiarato la Commissaria europea degli Affari Interni, Cecilia Malmstrom, presentando il documento elaborato dall'esecutivo di Bruxelles su una politica comune per l'immigrazione. "Non dobbiamo lasciare che sia solo compito degli Stati membri che si trovano alle nostre frontiere esterne gestire le situazioni straordinarie di migrazioni", ha continuato Malmstrom, che poi ha contestato la definizione di emergenza in Italia, invitando a distinguere tra chi chiede asilo e gli immigrati economici. Sinora i migranti in provenienza dalla Libia che hanno diritto alla protezione internazionale e che hanno fatto domanda d'asilo sono circa 3mila, "quindi non un flusso straordinario", ha detto la Malmstrom, che poi ha aggiunto: i 25mila tunisini di Lampedusa sono invece migranti economici, che "certo sono una sfida per l'Italia e la piccola isola di Lampedusa", ma, si è chiesta la commissaria Ue "si può parlare di importante flusso migratorio?", rispondendosi "No, lo non penso". I 25mila tunisini "sono molti per l'Italia tutti in una volta", ha ammesso la responsabile di Bruxelles, ma "in passato in Europa si sono visti flussi ben più grandi".

Emergenza va risolto a livello europeo Alcuni Stati Ue "sono più direttamente esposti ad arrivi massicci di migranti rispetto ad altri, ma questa situazione non può essere gestita solo a livello nazionale. Richiede la mobilitazione di tutti gli Stati membri a livello Ue". E se la Commissione "non può imporre la solidarietà", tuttavia "è necessario una migliore ripartizione delle responsabilità e un aumento della solidarietà a livello di Unione europea". La Malmstrom ha poi parlato del trattato di Schengen e ha detto: "Gli Stati oggi fanno un'autovalutazione di Schengen mentre la valutazione deve essere a livello europeo. L'accordo di Schengen "è un grande successo dell'Unione Europea, dobbiamo proteggerlo e difenderlo, ma può essere migliorato".

Berlusconi: "Non è emergenza" Silvio Berlusconi non esclude che quello che definisce "il vento della libertà e della democrazia che sta spirando forte nel Nord Africa" possa condurre a una nuova ondata migratoria, ma garantisce che quegli immigrati "cercheremo di distribuirli anche in tutta Europa" e soprattutto richiama l'Italia ai propri doveri di Paese avanzato: "Siamo - dice intervistato da Porta a Porta - un Paese di 60 milioni di abitanti e non dobbiamo avere paura dell'arrivo di qualche migliaio di persone".

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Cosenza su esondazione Tanagro: Nessun problema per lavori in corso

ore 15:34 -

"L'esondazione del Tanagro, dovuta alle piogge di ieri, non ha compromesso i lavori in corso proprio in quel tratto del fiume". Lo assicura l'assessore ai Lavori pubblici e alla Protezione civile Edoardo Cosenza. "Il programma relativo alla sistemazione degli argini che erano stati pesantemente danneggiati dall'alluvione di novembre scorso - ha detto l'assessore Cosenza, Commissario straordinario per l'emergenza Sele - sta andando avanti rispettando i tempi previsti e prevede la sistemazione di 7 rotture arginali del Fiume Tanagro nei comuni di Padula, Teggiano, Sassano e Sala Consilina. "I lavori, concordati con il Consorzio di Bonifica, sono stati divisi in due lotti e la loro conclusione è prevista per l'inizio del mese di giugno 2011. La nuova esondazione del Tanagro, ieri, ha interessato, in particolare, il tratto in cui è in atto il secondo intervento, senza danneggiare il cantiere. I lavori sono a buon punto: al momento, infatti, l'argine è stato completato per un'altezza di 2 metri rispetto ai 4 previsti e i lavori saranno completati entro i tempi previsti. Il primo degli interventi, che riguardava 3 punti di rottura, è stato già concluso, in anticipo rispetto alle previsioni, mentre il secondo è in avanzata fase di realizzazione. Per quanto riguarda le altre tre rotture arginali oggetto dei lavori, una è già stata completata e le altre due, che hanno una minore rilevanza, saranno realizzate nei tempi stabiliti. Le notizie secondo cui l'esondazione ha riguardato rotture arginali per le quali non si era intervenuti sono, dunque, prive di fondamento".

ROMA - Musicisti di due Paesi feriti da un terremoto s'incontreranno sabato in un conce...

Mercoledì 04 Maggio 2011

Chiudi

di ALFREDO GASPONI

ROMA - Musicisti di due Paesi feriti da un terremoto s'incontreranno sabato in un concerto a L'Aquila. Dopo il sisma di due anni fa in Abruzzo, il Giappone decise di contribuire agli aiuti con la costruzione di una sala da concerti per il Conservatorio e di una palestra a L'Aquila. Due mesi or sono è stato il Paese del Sol Levante a subire un terremoto. E così sabato mattina nel capoluogo abruzzese si terrà un concerto di solidarietà con il Giappone che avrà luogo proprio nel nuovo Auditorium progettato dall'architetto Shigeru Ban: la struttura ospiterà così per la prima volta una manifestazione, anche se non è stata ancora completata. Interverranno tra gli altri l'ambasciatore Hiroyasu Ando e Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione Civile.

Protagonisti, appunto, musicisti italiani e giapponesi. L'Orchestra di Fiati del Conservatorio Casella di L'Aquila eseguirà sotto la bacchetta della direttrice giapponese Tomomi Nishimoto gli inni nazionali dei due Paesi, «Gabriel's oboe» di Ennio Morricone dal film «Mission» e il Bolero di Ravel. L'Orchestra di Fiati del Conservatorio è nata dopo il terremoto ed è stata dunque scelta per questa manifestazione anche perché rappresenta la volontà di rinascita dei musicisti abruzzesi. Nata a Osaka nel 1970, la Nishimoto ha diretto importanti orchestre nel suo Paese e in Europa ed ha svolto gran parte della sua attività in Russia dove è stata alla guida della Russian Symphony Orchestra ed è principale direttore ospite dell'Orchestra Sinfonica di Stato. Le abbiamo rivolto alcune domande.

Che emozioni le dà questo abbraccio musicale tra rappresentanti di due comunità colpite dalla stessa tragedia?

«Innanzitutto, apprezzo molto i cittadini di L'Aquila che hanno saputo risollevarsi e li ringrazio sentitamente per la vicinanza che esprimono nei confronti della calamità che ha recentemente colpito il Giappone. Credo che qualcosa possa nascere dal dolore legato alla perdita di vite umane».

Il programma del concerto include «Gabriel's Oboe», una delle musiche più amate di Ennio Morricone.

«E' per me un grande onore poter dirigere un brano composto dal maestro Morricone in Italia. A suggerire di includerlo nel programma è stato il Direttore del Conservatorio di L'Aquila».

Un'esortazione alle autorità giapponesi ad aiutare i musicisti d'Abruzzo è venuta dal maestro Seiji Ozawa. Che cosa rappresenta questo direttore per il Giappone?

«Non l'ho mai incontrato di persona, ma nutro ammirazione nei confronti del Maestro Ozawa».

Sabato vi esibirete in uno spazio progettato da un architetto giapponese...

«Apprezzo profondamente la cultura e l'arte italiana. E mi commuove sapere che all'interno di tale contesto si inserisca l'opera di un architetto giapponese».

Il complesso che lei dirigerà è l'Orchestra dei fiati del Conservatorio dell'Aquila, formata dopo il terremoto.

«Avrò modo di conoscerli proprio in questa occasione. Sono certa che si rivelerà un ottimo incontro e spero che possa svilupparsi ulteriormente in future occasioni di reciproca collaborazione».

Nel suo Paese le orchestre di fiati sono molto diffuse?

«Sì. Bisogna dire che la tecnica esecutiva della musica per fiati in Giappone è migliorata negli anni, raggiungendo oggi un ottimo livello, anche rispetto agli standard internazionali. In molte scuole pubbliche superiori sono presenti club di strumenti a fiato che praticano una fitta attività musicale e si esibiscono in patria e all'estero».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Diciamo che l'11 maggio a Roma non potrà succedere nulla perchè non ci sono ele...

Mercoledì 04 Maggio 2011

Chiudi

«Diciamo che l'11 maggio a Roma non potrà succedere nulla perchè non ci sono elementi scientifici per poter sostenere che ci sarà un terremoto». Il capo del dipartimento nazionale della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha risposto così a chi gli chiedeva se ci fossero elementi che sostanziano la previsione di Raffaele Bendandi, uno scienziato autodidatta appassionato di terremoti morto anni fa, secondo cui l'11 maggio la capitale dovrebbe essere rasa al suolo da un terribile terremoto. Gabrielli sottolinea di averlo «detto e ridetto, oltre ad aver pubblicato sul sito un ampio reportage sul rischio sismico, in cui spieghiamo che non c'è una possibilità di dire con esattezza che l'11 maggio ci sarà un terremoto. Tuttavia a volte la realtà supera la fantasia. Quindi invece di concentrarci su queste leggende metropolitane, dovremmo verificare se la nostra casa è costruita sulla base di criteri antisismici adeguati al territorio: all'Aquila le persone sono morte perché le case sono collassate, non perché si sono semplicemente lesionate; questa dev'essere l'attenzione e la premura di tutti e non i calendari Maya e la Cabala».

L'Aquila, le "Terremutate" recuperano ogni brandello della città

04/05/2011

11.16

TERREMOTO

Appuntamento il 7 e l'8 maggio. Le organizzatrici: "Vogliamo portare le donne di tutta Italia a vedere L'Aquila come è. A sentirne gli odori, a toccare le spaccature e a stringere mani". Il sogno: costruire nella nuova città un luogo delle donne

L'Aquila Le Terremutate sono donne aquilane, ormai consapevoli, più di chiunque altro, dell'importanza di salvaguardare e recuperare ogni brandello di arte, memoria, cultura, storia e valore dei simboli. Terremutate è anche il nome che un gruppo di donne aquilane ha scelto per una due giorni femminile: l'appuntamento è per il 7 e 8 maggio 2011, a L'Aquila.

Sono le stesse organizzatrici, membri del comitato Terremutate, a spiegare il motivo della convocazione in rosa:

"Vogliamo che le donne vedano con il loro sguardo, uno sguardo diverso, la nostra città. L'Aquila è stata guardata da tutti, ma non tutti l'hanno vista veramente. Vogliamo portare le donne di tutta Italia a vedere L'Aquila come è. A sentirne gli odori, a toccare le spaccature e a stringere mani. Vogliamo che vedano la "zona rossa" ancora militarizzata, ad entrare negli alloggi delle 19 new town, a camminare nei quartieri vuoti e abbandonati. Vogliamo continuare mostrare i luoghi che la televisione non ha mai fatto vedere. Un pensiero diverso. Il pensiero delle donne. Vorremmo riuscire a comunicare a come si vive con una vita quotidiana frammentata, con il tempo bruciato nelle distanze fra il centro storico ancora chiuso e i satelliti tutto intorno, il degrado della propria casa e dei luoghi amati. Ma vorremmo concludono anche mostrare la capacità di lavoro e dialogo che le aquilane hanno dimostrato in questi due anni dando vita a manifestazioni, iniziative e attività culturali. È tutto questo che vorremmo condividere con le donne d'Italia e la lista delle adesioni arrivate prontamente ci conferma che molte italiane sono interessate alla nostra vita". L'elenco adesioni è effettivamente lungo: donne e associazioni locali e nazionali, gruppi storici, culturali e sindacali di tutta Italia.

Molto fitto il calendario degli eventi e delle iniziative in programma. Gran parte del tempo sarà però dedicato al confronto e allo studio attraverso l'attivazione di laboratori e tavoli di lavoro sui temi "cari" alle donne: dalla violenza, alla sicurezza personale e sociale, dal ruolo femminile sui territori al valore della legalità, dal bene comune alle "ricette per vivere bene". I tavoli saranno ospitati nelle "stanze" di una casa immaginaria che è il centro storico agibile: "Abbiamo cercato spiegare ancora le organizzatrici degli angoli e dei luoghi del nostro centro percorribile in cui potersi fermare per dialogare. Avremo la nostra cucina, lo studio, la camera da letto, il soggiorno e lì incontreremo le altre donne. In fondo è stato naturale pensare di organizzare le nostre vie come se si trattasse di una casa: da due anni, da quando molte di noi hanno perso la propria abitazione, per sentirsi a casa, nel proprio posto, dobbiamo venire in centro e toccare le nostre pietre, rivedere da lontano i vicoli, le piazze e le chiese. La nostra casa, da quando non ne abbiamo una vera, è la nostra città, semplicemente lo spazio in cui ci muoviamo da bambine o nel quale abbiamo scelto di vivere. Soprattutto abbiamo un sogno: costruire nella nuova città un luogo delle donne. Ben vengano le donne a maggio". (Elisa Cerasoli)

sorpresa, maroni manda 800 rifugiati in piemonte - marco trabucco

Pagina VII - Torino

Sorpresa, Maroni manda 800 rifugiati in Piemonte

Fredo Olivero: "Operazione a fini elettorali"

Saranno accolti nel centro profughi di Settimo, al Sermig, a Lemie e a Forno di Coazze

I primi 230 saranno oggi a Torino. La Caritas ribadisce: la Chiesa non può occuparsi di tutti

MARCO TRABUCCO

Sono ottocento i profughi che, entro pochi giorni saranno in Piemonte. I primi 230 sono arrivati questa notte a Torino: 185 uomini e 45 donne, tutti richiedenti asilo e ospitati fino all'altro giorno al Cara di Bari. Provengono da diverse zone dell'Africa devastate da guerre civili, dalla Libia dalla Costa d'Avorio, dal Ghana, dal Congo. «Sono il primo contingente di quegli 800 che in totale dovranno arrivare in Piemonte in base al primo piano di emergenza predisposto dal ministero», spiega l'assessore regionale alla Protezione Civile Roberto Ravello che ieri ha trascorso la giornata impegnato in riunioni con la Protezione civile e le associazioni, cattoliche soprattutto, che accoglieranno i profughi. I primi 230 arrivati saranno sistemati, almeno per i primi giorni nel centro della Croce Rossa di Settimo Torinese, al Sermig e in due centri della Caritas gestiti dalla cooperativa Connecting People, a Lemie e a Forno di Coazze. «Per ciò che riguarda invece gli altri 570 richiedenti asilo che dovrebbero ancora arrivare l'assessore Ravello non vuole ipotizzare una data: «Non ci è stato ancora comunicato nulla». L'ipotesi più probabile però è che possano sbarcare a Torino tra la fine di questa settimana e i primi giorni della prossima. Aggiunge l'assessore: «La Protezione civile sta completando l'elaborazione di un piano complessivo su tutto il territorio regionale e sta valutando quali siano le risorse disponibili. Purtroppo - continua - è un compito complesso perché le disponibilità all'accoglienza vanno e vengono ed è difficile stabilire punti certi. Domani mattina comunque vedremo l'Anci e l'Upi per cercare di condividere gli aspetti operativi con gli enti locali».

Contro l'atteggiamento della Regione arrivano però le critiche del mondo cattolico. E se Pier Luigi Dovis, responsabile della Caritas, si limita a ricordare che non può essere solo la Chiesa piemontese a farsi carico del problema, «perché non ne ha le forze», durissime sono le parole di Fredo Olivero, direttore della Pastorale Migranti perplesso per la decisione di far arrivare 800 rifugiati e richiedenti asilo in Piemonte. «Mi pare un'operazione d'immagine ai soli fini elettorali. Sembra che la Regione voglia far vedere che non ha preconcetti nei confronti di queste persone e che anzi sia pronta ad ospitarli. Ma tutto ciò lo fa senza una benché minima progettualità». «In due anni - continua Olivero - noi abbiamo inserito e trovato un lavoro a 164 rifugiati in 25 comuni piemontesi. Come pensano di fare con questi numeri così alti? Certo, li accoglieranno per dieci, quindici giorni, nelle strutture come Settimo o via Asti, ma poi cosa ne faranno? Li terranno parcheggiati, mentre il vero problema è il loro inserimento. Devono imparare la lingua, trovare un mestiere, un alloggio che non può e non deve essere per sempre una caserma o un centro d'accoglienza. E per far questo ci vogliono risorse e tempo. La questione dei rifugiati non può essere trattata come un'emergenza». L'assessore Ravello replica: «Questa polemica davvero mi stupisce: ricordo solo a Olivero che non è stata la Regione a decidere quali quote di profughi sarebbero arrivate in Piemonte, ma il governo che lo ha fatto distribuendoli in modo equo su tutto il territorio nazionale. Non credo poi che nell'elettorato di centrodestra si aumentino i consensi e i voti accogliendo i profughi».

(ha collaborato

Tomaso Clavarino)

altri trecento profughi in lombardia - zita dazzi

Pagina IX - Milano

Altri trecento profughi in Lombardia

In 50 ospitati alla Casa della carità, annunciati nuovi arrivi

La protezione civile li ha distribuiti nei centri di accoglienza, per sei mesi saranno protetti dallo Stato

ZITA DAZZI

Gli occhi grandi e stanchi, i vestiti larghi sulle spalle magre, l'aria di chi è in viaggio da molti giorni. Così si sono presentati agli uomini della Croce rossa Cheikh, Ismail, Azikiwe, Solomon. I primi fra i 300 profughi africani sbarcati ieri al centro polifunzionale d'emergenza del Parco Nord, al confine fra Bresso e Milano, reduci da un lungo viaggio in pullman da Bari, dove erano stati trasferiti dopo lo sbarco a Lampedusa. Ad accoglierli una lunga colonna di furgoni della protezione civile, che fino a sera ha lavorato per distribuirli nei centri d'accoglienza di tutta la Lombardia. Un primo contingente è partito per la Casa della carità di via Brambilla 10, a Crescenzago, dove sono arrivati verso mezzogiorno, proprio mentre don Virginio Colmegna spiegava alla stampa la sua versione dei fatti sullo sgombero improvviso del campo rom di via Triboniano.

Il presidente della Casa della carità aveva dato disponibilità ad accogliere i profughi nelle scorse settimane, appena la prefettura aveva cominciato a costruire il piano d'accoglienza per smaltire le presenze di immigrati nel sud Italia. E ieri sera, dopo un colloquio col prefetto Gian Valerio Lombardi, don Colmegna ha dato il via libera definitivo. «Non ci occupiamo solo dei rom, ma della solidarietà in senso lato. Questa è la nostra parola d'ordine, come abbiamo sempre fatto», ha spiegato sorridente, accompagnando personalmente gli africani nell'auditorium dove sono state portate brandine e materassi. I 50 nuovi arrivati sono tutti riconosciuti richiedenti asilo e rifugiati politici col programma di protezione "Sprar" dello Stato, che assicura un periodo di accoglienza e sostegno all'inserimento sociale di almeno sei mesi. «Per quel che abbiamo capito staranno da noi quattro giorni - dicono don Massimo Mapelli e Fiorenzo De Molli, bracci operativi di Colmegna - per poi essere trasferiti altrove, ma i dettagli di questa operazione sembrano ancora confusi». In effetti, l'arrivo è stato tanto improvviso, nel pieno dell'emergenza Triboniano, che non c'è stata nemmeno la possibilità di liberare posti letto e si è dovuto allestire in fretta e furia una specie di dormitorio in quella sala che negli anni scorsi aveva già accolto ondate di nomadi.

Il presidente della Regione Roberto Formigoni annuncia che «dobbiamo essere pronti a fronteggiare, eventualmente, nuovi arrivi perché è chiaro che la situazione nel sud del Mediterraneo è in continua ebollizione». Roberto Caputo, consigliere provinciale del Pd, denuncia «il disastro organizzativo e l'approssimazione del governo nell'affrontare l'emergenza profughi che sta ricadendo su Milano. Di fronte a tutto ciò il Comune è assente e incapace di fronteggiare la situazione». Il presidente del consiglio regionale Davide Boni (Lega) aggiunge: «Bossi aveva ragione: bisogna fermare i bombardamenti in Libia che stanno portando lutti tra i civili e fuga di libici verso l'Italia».

rifiuti, a terra 1800 tonnellate un piano asia - cristina zagaria

Pagina XI - Napoli

Rallentamenti in tutti gli impianti

Rifiuti, a terra 1800 tonnellate un piano Asia

CRISTINA ZAGARIA

Salta il nuovo piano di recupero dei cumuli di rifiuti. Tutto da rifare, un'altra volta. E Asia mette in campo un piano straordinario per miasmi e rischi sanitari. Mille e ottocento tonnellate di spazzatura a terra. A far saltare il cronoprogramma di recupero delle giacenze è stato il violento temporale che si è abbattuto tra domenica e lunedì. Alla discarica di Chiaiano, a causa della pioggia, ieri ha infatti sversato un solo compattatore. «C'è stato l'impossibilità anche di andare a Santa Maria Capua Vetere - spiega l'assessore all'Igiene, Paolo Giacomelli - e le 100 tonnellate di Casalduni sono state davvero poca cosa». Rallentamenti in tutti gli altri impianti.

Per far fronte ai rischi, che potrebbero registrarsi per l'aumento della temperatura a partire da domani, l'Asia ha già disposto un piano: bagneranno i cumuli di spazzatura per scongiurare il rischio di incendio e cospargeranno l'immondizia in strada con del disinfettante.

«È tutto quello che possiamo fare in questa fase. Siamo tutti vittime della fragilità del sistema», spiega Giacomelli e aggiunge: «Sono preoccupato per la cerimonia di beatificazione di Padre Russolillo, di domenica. Avevamo preso un impegno con il prefetto per ripulire Pianura, dove sono attese almeno 30 mila persone, ma temo che non sarà possibile a queste condizioni».

Situazioni critiche anche ai Quartieri Spagnoli, nelle zone di San Carlo Arena e San Pietro a Patierno, nella City (via Ponte di Tappia e via dell'Incoronata) e in via Monteoliveto.

Giappone, Nrc: solo miglioramenti marginali a Fukushima

mercoledì 4 maggio 2011 16:16

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

WASHINGTON (Reuters) - Le autorità giapponesi continuano ad incontrare difficoltà per mettere sotto controllo l'impianto nucleare di Fukushima Daiichi, pesantemente danneggiato dal terremoto dell'11 marzo. Lo ha detto oggi il capo della Commissione Usa per la normativa nucleare (Nrc).

"La Nrc continua a ritenere statica la situazione dell'impianto nucleare di Fukushima -- il che significa che mentre non abbiamo riscontrato o previsto significativi pericoli per la sicurezza nella centrale, abbiamo riscontrato solo miglioramenti marginali verso la stabilizzazione dei reattori e delle vasche di combustibile esausto", ha detto Gregory Jaczko, capo della commissione.

-- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters_italia](https://twitter.com/reuters_italia)

Cessato allarme bomba in Cassazione, verifiche senza esito

Eseguite dopo 2 telefonate che lanciavano allerta

Roma, 4 mag. (TMNews) - Cessato allarme bomba a Roma, nella sede della Cassazione. Le verifiche eseguite dai carabinieri e dagli artificieri dopo due telefonate, una alla polizia provinciale e la seconda alla protezione civile, che questa mattina attorno alle 9.30 avevano annunciato la presenza di tre ordigni, hanno dato esito negativo. Al telefono una voce femminile: la chiamata ha fatto immediatamente scattati i controlli e le verifiche, ma in Cassazione non è stata trovata alcuna bomba.

Allarme bomba in Cassazione dopo telefonata, in corso verifiche

Una voce femminile ha annunciato presenza ordigni

Roma, 4 mag. (TMNews) - Allarme bomba e verifiche al Palazzaccio a Roma, sede della corte di Cassazione, dopo due telefonate una alla polizia provinciale e la seconda alla protezione civile che questa mattina attorno alle 9:30 annunciavano la presenza di tre ordigni. Una voce femminile - a quanto si apprende da fonti investigative - annunciava la presenza dei tre ordigni. Sono immediatamente scattati i controlli e le verifiche . Al momento l'esito è negativo ma proseguono le verifiche dei militari dell'Arma dei carabinieri e degli artificieri.

L'ingresso su piazza Cavour è stato chiuso.